

La crisi colpisce il portafoglio. Negli ultimi dieci anni, 100.000 separazioni in più. E si continua a vivere insieme

PENSIONI

Il trucco per ottenere l'integrazione al minimo

Il trucco della crisi di coppia viene utilizzato anche per ottenere l'integrazione al minimo della pensione o per versare meno Irpef. E in questo caso i frubetti non sono soltanto gli over 65.

CASE

Priorità ai separati per alloggi e nidi

Una coppia separata, questa volta in giovane età, ottiene più facilmente una casa popolare o un posto al nido comunale per il figlio. L'effetto immediato è ottenere la precedenza nelle graduatorie.

Divorzio, che affare

Assegno sociale

L'importo

429 euro
al mese, pari a
5.577 euro l'anno

Il trend

nel 2012

827.800
gli assegni
e pensioni sociali
erogate con un importo
medio di **390 euro**

dal 2002

in dieci anni,
sono aumentate di oltre
102mila unità

Coppie in crisi

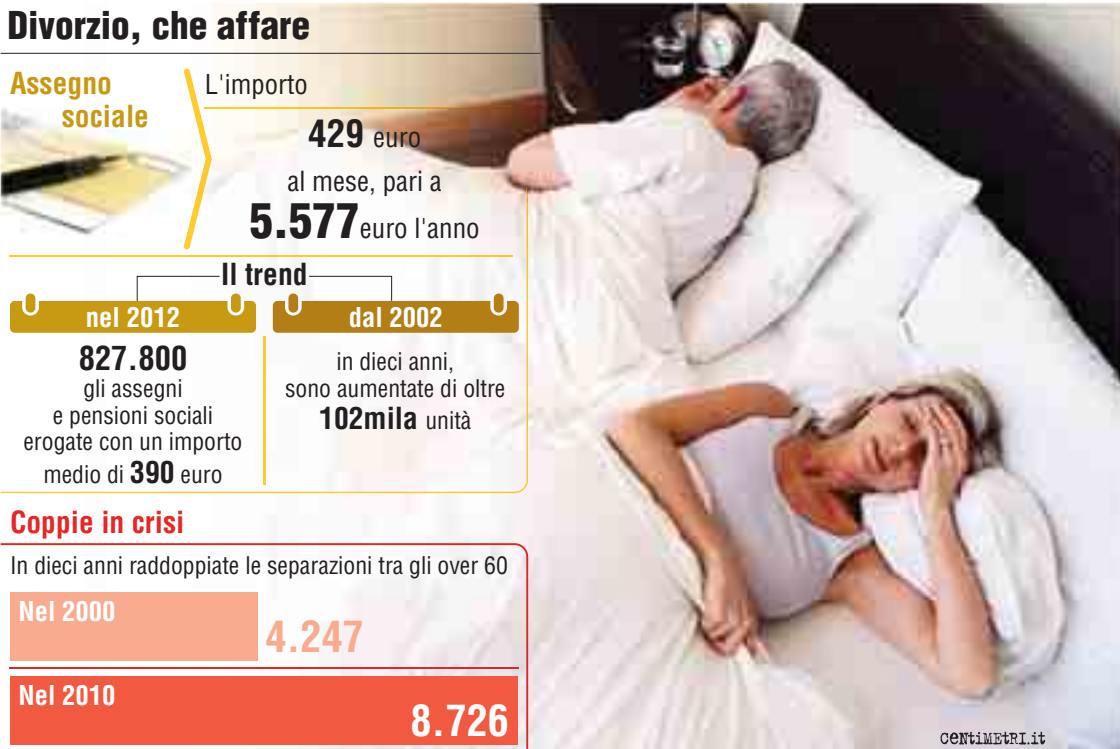
In dieci anni raddoppiate le separazioni tra gli over 60

Nel 2000

4.247

Nel 2010

8.726



I furbetti della terza età

Divorzi boom tra gli over 65, ma molti sono fittizi. L'obiettivo è l'assegno sociale

Lorena Loiacono

ROMA - La terza età ai tempi della crisi, quando dirsi addio dopo una vita insieme non è un bisogno dettato dal cuore ma dal portafoglio. Spesso impietosamente vuoto. Tra gli over 65 infatti si registra un boom di separazioni senza precedenti ma, oltre alla lettura in chiave romantica di una seconda giovinezza per i nonni, c'è un'altra spiegazione: lasciare la casa coniugale, che per anni ha vissuto le gioie famigliari, potrebbe infatti dare i suoi frutti.

Per l'esattezza si tratta di poco meno di 430 euro al mese. Una boccata di ossigeno per una coppia di anziani coniugi alle prese con il caro-vita. Questo infatti l'importo massimo dell'assegno sociale messo a disposizione direttamente dalle casse dell'Inps per gli over 65 che non arrivano a dichiarare 5.577 euro l'anno. Di fatto è una truffa ma, a guardarla bene, sembra più una richiesta di aiuto.

Ma ecco come funziona il truccetto: solitamente la furbetta è la moglie che, casalinga e senza pensione, si separa dal coniuge che porta a casa un reddito superiore alla soglia minima di povertà. Una volta ot-

tenuta la separazione, si rivolge all'ente di previdenza per ricevere l'assegno presentando la sua dichiarazione dei redditi, inferiori ai 5.577 euro annui.

Ma la separazione, legale e in regola, in realtà è fittizia. Un truccetto, con il chiaro sapore della truffa, che però risulta difficile da smascherare: per la finanza, l'Inps o i carabinieri non è semplice infatti verificare la reale residenza dei due coniugi, visto che esistono anche casi di grave indigenza di uno



TORINO Una donna anziana passa davanti a una sfera con la scritta "crisi" nella città piemontese. Boom di separazioni tra over 65 causa assegni

dei per cui la casa può restare la stessa. E allora diventa impossibile, per i controlli, venirne a capo. Il trucco, quindi, c'è ma non si vede. Ma i numeri, comunque, lasciano forti dubbi, considerando che dal 2000 al 2010 l'Italia ha registrato una vera e propria impennata di separazioni tra nonnetti. Da 4247 coppie in crisi in terza età, il balzo in avanti in dieci anni è stato del 50%: quest'anno infatti sono scoppiate ben 8726 coppie over 60. Difficile pensare a tutte fughe d'amore.

Il fenomeno, inoltre, non comporta grosse spese per i coniugi in crisi: in alcuni tribunali una separazione consensuale, infatti, può essere portata avanti senza la presenza di un avvocato, senza l'imposta di bollo sugli atti o le spese di cessione. Parallelamente, lo stesso boom può essere registrato sulle richieste di pensioni e assegni sociali: nel 2002 l'Inps ne ha erogate quasi 725 mila contro le attuali 827 mila. Oltre centomila richieste di sostegno in più, negli ultimi dieci anni. Legittimo allora pensare che, la crisi della terza età, in realtà, sia solo frutto di quella economica.

L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE NUMEROSE: TANTI NON SI RISPOSANO

«La reversibilità altro incubo»

ROMA - C'è chi si separa dopo una vita insieme e chi, invece, decide direttamente in partenza di non sposarsi. Accade anche questo in tempi di crisi. Perché convolare a giuste nozze, per un vedovo, significherebbe perdere anche la pensione di reversibilità del coniuge defunto. E allora meglio optare per una pacifica e meno dispendiosa convivenza, anche in terza età. «Purtroppo è tut-

to vero - insorge Mario Sberna, presidente dell'Associazione nazionale per le famiglie numerose - la quasi totalità delle coppie anziane che si separano lo fa per ottenere l'assegno. Ed è anche vero che non si risposano per non perdere la reversibilità precedente. Ormai l'Italia è un Paese per separati o coppie di fatto: comincio a credere che queste ultime non vengono riconosciute perché altri-

menti il fisco andrebbe a gambe all'aria». Carte alla mano, il portavoce delle famiglie numerose, con ben sei figli, assicura che separandosi guadagnerebbe circa 750 euro al mese tra detrazioni fiscali e agevolazioni di varia natura: «Aabbiamo un regime fiscale che penalizza le famiglie, nessuno ci viene incontro quindi è inevitabile che un assegno da 400 euro faccia gola a molti». (L.Lo.)

Intervista

a Crescenza Allegretti
dirigente Inps

«L'Inps sa tutto ma le verifiche sono difficili per gli ispettori»

È vero che sta dilagando la truffa della terza età?

«Sì. Purtroppo capita di tutto, quindi accade anche che due soggetti senza redditi altissimi si separino a 65 anni per pagare meno tasse e per ottenere benefici assistenziali».

L'Inps come può difendersi di fronte a questi trucchi?

«Le verifiche esistono ma, di fatto, davanti a una sentenza di separazione non possiamo che accettare la richiesta per l'assegno sociale».

Da che cosa capite che si tratta di un escamotage per incassare i soldi?

«Esistono indicatori che ci mettono in allarme e, di fronte a un'anomalia, partono gli accertamenti. Innanzitutto attiviamo le verifiche se, ad esempio, la separazione tra i coniugi arriva proprio al compimento dei 65 anni di chi poi richiede l'assegno. Oppure se uno dei due coniugi ha un reddito sproporzionato rispetto all'altro».

Che verifiche potete fare?

«Per prima cosa controlliamo la residenza, se estera o italiana, tramite la guardia di finanza o l'Aire. Quindi esigiamo il nuovo indirizzo di chi lascia la casa familiare perché, ovviamente, due coniugi separati non possono convivere».

In questo modo riescono a emergere tutte le separazioni fittizie?

«No, in realtà è molto difficile andare fino in fondo: ci sono coniugi separati, particolarmente indigenti, che possono addirittura convivere nella stessa casa per volontà del giudice: questo particolare deve essere sottolineato sulla sentenza. Deve essere chiaro, comunque, che l'assegno non viene erogato ad occhi chiusi». (L.Lo.)